

# Il giorno del Signore

Domenica 9 novembre 2025  
Dedicaz. della Basilica Lateranense - colore bianco

## La casa di Dio



### Annuncio di gioia

Dio ci è sempre accanto. Abita in ogni luogo del creato, respira in ogni tempo della storia, brucia in ogni anima vivente.



### Canto a tema

C'è libertà (nella casa di Dio)

- Cantammo a Gesù!



### Per il perdono

Per tutte le volte in cui abbiamo profanato la tua casa rendendola una piazza, un mercato, un luogo turistico. Quando abbiamo preferito conversarvi con altri e non

con te. Quando ci siamo dimenticati della tua presenza vivente in ogni animo umano che ci è accanto.



### Preghiamo per...

- Perché la Chiesa sia sempre tempio vivente della presenza di Dio, sacramento visibile del suo amore, dimora accogliente per ogni essere umano, figlio dello stesso Padre.

- Perché risorga nelle comunità cristiane l'unità attorno a Gesù, maestro e Signore; sia preminente l'interesse per i valori spirituali su quelli materiali; si rinnovi l'attenzione

ne a ogni suo componente, specialmente se più fragile e provato.



### All'offertorio

La frusta di cordicelle, usata presumibilmente contro le cose, ci ricorda che con il male non è possibile trovare compromessi. Occorre essere determinati e forti per scacciarlo dalla nostra vita.



### Idea per casa

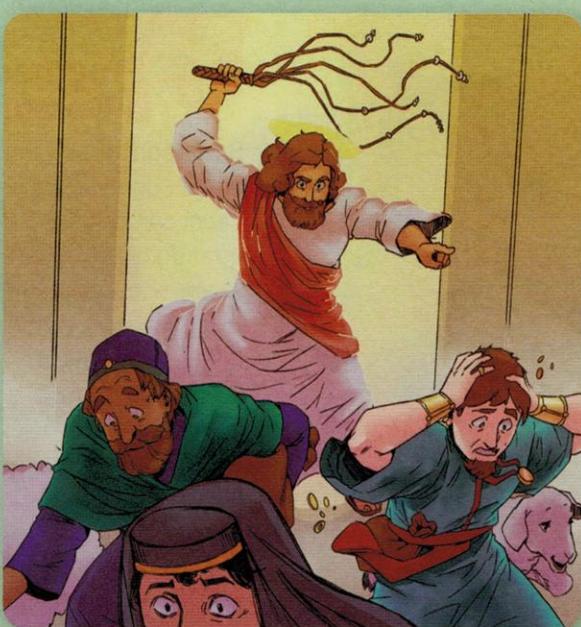
Il tempio in muratura può essere distrutto; quello che si trova nei corpi, nei cuori e nelle anime, no! Incontriamo Dio amando davvero l'essere umano.



### Preghiera dopo la Comunione

Siamo noi, tuo tempio, Signore. Sei venuto dentro di noi quando ci hai creati a immagine di te, Padre, ponendo nella nostra anima la scintilla della tua luce. Sei venuto dentro di noi nutrendoci del tuo pane, cibo eucaristico che è essenzialità e amore, energia e passione, vita e gioia. Sei venuto dentro di noi soffiando il tuo Spirito, ampliando menti e cuori, ricolmandoci di santi doni. Rendici degni della tua presenza, rispettosi del tuo regalo più grande.

Riconoscenza



© MYRIAM



«Non fate della casa del Padre mio un mercato»  
(Gv 2,13-22).